

Swiss Army : who else!

Autor(en): **Blattmann, André**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **85 (2013)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-514328>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Swiss Army – who else!

COMANDANTE DI CORPO ANDRÈ BLATTMANN, CAPO DELL'ESERCITO



cdt C André Blattmann

Sono lieto di poter cogliere l'opportunità, grazie a questa rubrica nella RMSI, di fornirvi delle informazioni di prima mano. Ciò non è per niente scontato. Quest'anno dobbiamo poter contare in particolar modo su tale impegno a favore della società. Spetta a noi mostrare ai nostri concittadini che l'obbligo di prestare servizio militare e il principio di milizia che ne deriva rappresentano delle colonne portanti della nostra società. La tradizionale stretta interrelazione tra esercito e società garantisce la sicurezza del nostro Paese e offre nel contempo l'opportunità unica di esercitare un controllo democratico sulle Forze armate. Le nostre prestazioni comportano anche un vantaggio diretto per la nostra popolazione.

L'esempio più recente in tal senso è l'armonizzazione della formazione militare quale conducente di autocarri agli standard civili. Il Parlamento ci ha infatti affidato tale incarico e siamo lieti del fatto che nell'istruzione specialistica per i 1300 (!) conducenti di autocarri siamo tra i migliori. Di conseguenza concretizziamo con piacere tale incarico.

Naturalmente questo compito supplementare produce anche altri effetti. La formazione dei conducenti diventa più costosa (unicamente i costi per gli esami civili, preventivati nei Cantoni, ammontano a oltre 1000 franchi per conducente) e assorbe ulteriore tempo da dedicare all'istruzione e agli esami. Queste giornate vengono sottratte all'istruzione di base generale.

Si tratta però di una componente del nostro «servizio pubblico», proprio come l'approntamento di letti negli ospedali d'urgenza, capacità di trasporto, mezzi pesanti per l'aiuto in caso di catastrofe, sistemi di sorveglianza, agenti della polizia militare e della fanteria di protezione. Oppure l'istruzione dei sanitari e di circa 450 apprendisti, e oltre 9000 posti di lavoro e milioni di pernottamenti nonché le relative prestazioni economiche per la sussistenza.

Una cosa è chiara: Swiss Army – who else! ■

